

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-01-2020

SUD

MATTINO NAPOLI	29/01/2020	27	Vomero, il verde negato devastato il Parco Mascagna ancora chiusa la Floridiana = Vomero, devastato il parco Mascagna <i>Gennaro Di Biase</i>	2
ROMA	29/01/2020	25	Frana la grotta della Sibilla Inaccessibile l'ingresso al sito <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	29/01/2020	3	Morti nel palazzo dei veleni Indagato ex sindaco di Bari <i>Angela Balenzano</i>	5
GAZZETTA DEL SUD	29/01/2020	37	Incendio in un ` area sotto sequestro, si indaga <i>Redazione</i>	6
MATTINO BENEVENTO	29/01/2020	22	Rifiuti, sicurezza stradale e roghi tossici striscioni su vertenze ed emergenze <i>Enrico Marra</i>	7
QUOTIDIANO DI BARI	29/01/2020	4	Palazzina dei tumori, indagato l'ex sindaco per 116 inquilini morti tra il 1998 e il 2019 = Palazzina dei tumori, indagato l'ex sindaco De Lucia per i 16 inquilini deceduti tra il 1998 e il 2019 <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	29/01/2020	21	Grave ma stabile il 22enne ferito nell'incidente <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA BARI	29/01/2020	4	Il "palazzo dei tumori" a Japigia De Lucia indagato dopo 38 anni = "Le case nel palazzo dei tumori assegnate senza essere agibili" <i>Chiara Spagnolo</i>	11
bari.repubblica.it	28/01/2020	1	Palazzina dei tumori a Bari, indagato l'ex sindaco De Lucia per i 16 inquilini morti tra il 1998 e il 2019 - la Repubblica <i>Redazione</i>	12
bari.repubblica.it	28/01/2020	1	Mandorli in fiore a gennaio, il clima manda in tilt le campagne pugliesi: "Effetto disastroso" - la Repubblica <i>Redazione</i>	13
baritoday.it	28/01/2020	1	Inchiesta palazzina della `morte` in viale Archimede a Japigia, indagato l'ex sindaco di Bari Francesco De Lucia <i>Redazione</i>	14
lecceprima.it	28/01/2020	1	Peschereccio fra le secche: corsa contro il tempo per evitare sversamento di gasolio <i>Redazione</i>	15
puglialive.net	28/01/2020	1	Bari - CLIMA: COLDIRETTI PUGLIA, IN INVERNO PAZZO SBOCCIANO I MANDORLI E CAMPAGNE A SECCO <i>Redazione</i>	16
casertanews.it	28/01/2020	1	Scuola e allagamenti al centro del Question time <i>Redazione</i>	17
ilgazzettinovesuviano.com	29/01/2020	1	Pimonte: un rogo di rifiuti nella strada comunale Salsicciaio <i>Redazione</i>	18
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	29/01/2020	9	Inverno pazzo: sbocciano i mandorli <i>Redazione</i>	19
noinotizie.it	28/01/2020	1	Puglia: clima, mandorli in fiore. "L'inverno anomalo ha mandato la natura in tilt" - Noi Notizie. <i>Redazione</i>	20
noinotizie.it	29/01/2020	1	Foggia: danni per il vento - Noi Notizie. <i>Redazione</i>	21

Il degrado Il verde negato

Vomero, il verde negato devastato il Parco Mascagna ancora chiusa la Floridiana = Vomero, devastato il parco Mascagna

[Gennaro Di Biase]

Il degrado Vomero, il verde negato devastato il Parco Mascagna ancora chiusa la Floridiana Gennaro Di Biase a pag. 27 Il verde negato Vomero, devastato il parco Mascagna ^Addio a giostre e servizi igienici ^Floridiana chiusa da un mese insorge la Municipalità: intervenite niente più spazi per il tempo libero L'INCURIA Gennaro Di Biase Napoli, devastazione tra le giostrine. Sistematicamentevandalizzate dagli incivili, distrutte dal maltempo, lasciate all'incuria, come i servizi igienici delle aree verdi. Prendiamo a esempio tre casi, tra i numerosi presenti in città: il parco Mascagna, al Vomero, nei giardini di via Ruoppolo. La Villa Comunale: le cui aree giochi sono state riparate dal Comune e dopo poco rivandalizzate. Giostrine da Far West anche in Floridiana, come notato prima della chiusura del parco (sbarrato da prima di Natale per caduta di alberi). Pochi fondi - per il verde, per lo sport, per i più piccoli - e tanta inciviltà. Entrambe storie non nuove, purtroppo, ma sempre attuali. LA DEVASTAZIONE I bagni orribili. Tazze a pezzi e arrugginite, lavandini cadenti, pavimenti luridi, ceramiche addirittura staccate dai tubi e lanciate qua e là nelle toilette. Benvenuti al Vomero, Parco Mascagna. La situazione è così da mesi - commenta Paolo De Luca, presidente dellaMunicipalità -In condizioni indecorose e con i servizi negati all'utenza. E pensare che la scorsa settimana il Servizio Ambiente del Comune ha presenziato alla messa in dimora di una palma vicino ai locali destinati ai bagni. E questo degrado regna in una zona in cui ci sono grande richiesta e penuria di aree giochi. Se l'Amministrazione non è in grado di intervenire, allora apra almeno ai privati. Nel Mascagna in via Ruoppolo - dice Gennaro Capodanno del Comitato Valori Collinari - alcune delle giostrine sul prato sintetico, un'altalena e un dondolo, sono da tempo rotte mentre altre sono state del tutto eliminate. Nelle poche aree a verde pubblico a disposizione dei circa 120mila residenti della municipalità collinare la situazione dei pochi giochi appare disastrosa. LA DELUSIONE La Floridiana è chiusa dal 23 dicembre per caduta alberi, e difficilmente riprenderà a pieno regime prima dell'estate (c'è speranza invece di aprire prima il cancello sul lato di via Aniello Falcone). A poco sono servite le proteste dei cittadini nel periodo delle vacanze natalizie e al momento non esistono tempistiche esatte per la riapertura, nonostante i due milioni di euro promessi dal Ministro Franceschini nei mesi scorsi. Anche nella villa Floridiana, prima della chiusura, le giostrine risulta- L'ALLARME SERVIZI NEGATI DA MOLTE SETTIMANE MANCANO I FONDI PER GLI INTERVENTI DI RIPARAZIONE vano vandalizzate - prosegue Capodanno - Non si comprende come mai il museo sia rimasto chiuso per oltre un mese lasciando fuori tanti visitatori, anche stranieri che erano saliti al Vomero appositamente, dal momento che si sarebbe potuto accedere dall'ingresso di via Aniello Falcone, così come avverrà dal 1 febbraio. Ma la cosa più è che, per i soli lavori e di potatura e messa in sicurezza degli alberi nel tratto che va dall'ingresso da via Cimara fino al Museo, nella nota che ho ricevuto dal Ministero si affermi che il loro completamento avverrà entro l'estate. Un totale di sei mesi di chiusura. La stessaMunicipalità, che aveva firmato una convenzione per la manutenzione del parco, non potrà intervenire prima della messa in sicurezza. LA VILLA COMUNALE Le cose non migliorano in zona Lungomare. Giostrine rotte dai teppisti. Giostrine riparate dal Comune e poi di nuovo giostrine rotte dai teppisti. Questo il destino capitato nell'ultimo mese nell'area giochi in Villa Comunale. Sporizia, erbacce, verde incolto, aree interdette al pubblico sono lo spettacolo che si staglia dietro le cancellate chiuse ormai da oltre 3 mesi del Virgiliano. Sulla stessa strada purtroppo si sta tristemente avviando anche la Villa Comunale - spiega Francesco De Giovanni, presidente della I Municipalità - La Villa è chiusa ormai a singhiozzo a causa della mancata manutenzione delle piante e delle alberature che costringono i guardiani a chiusure repentine anche senza allerta meteo. Giostrine, a parte il verde della Villa non se la passa bene. Ancora incuria e inciviltà, appunto. RIPRODUZIONE RISERVATA DEL DONDOLO E DEGLI ALTRI GIOCHI RESTANO SOLO ALCUNI PEZZI NON

SONO MAI STATE SOSTITUITE -tit_org- Vomero, il verde negato devastato il Parco Mascagna ancora chiusa la
Floridiana - Vomero, devastato il parco Mascagna

La storia nel degrado. Le foto dell'ennesimo scempio ambientale hanno fatto il giro del web
Frana la grotta della Sibilla Inaccessibile l'ingresso al sito

[Redazione]

POZZUOLI La storia nel degrado. Le foto dell'ennesimo scempio ambientale hanno fatto il giro del web Frana la grotta della Sibilla Inaccessibile l'ingresso al sito DI GENNARO D'ORIO POZZUOLI. Altro che fascino di un mito antico. Non c'è pace per la "Grotta della Sibilla", che sorge sulla sponda orientale del lago d'Avemo (Lato Destro 1). In questi giorni, infatti, il singolare sito archeologico è stato interessato da un altro episodio franoso, uno smottamento che ha trascinato giù anche alcuni conci di tufo, occludendone lo speco già chiuso da tempo ai visitatori e, precisamente, dalla fine di ottobre del 2015, quando "Caronte", così era meglio conosciuto il vecchio custode, andò in pensione (nelle foto il degrado e l'ingresso interessato dalla frana). L'ennesimo scempio ambientale/strutturale, immortalato dalle foto di Giulio Simralin e condiviso da diverse pagine Facebook, tra cui il Gruppo Dicearchia, sta facendo in queste ore il giro del web, tra commenti che esprimono, per lo più, amara sorpresa ed incredulità. Della serie cioè: La storia dei Campi Flegrei "chiusa", tra degrado ed abbandono. La Grotta della Sibilla o, stando alla leggenda, "Lavacro della Sibilla", un insieme di ambienti termali, usati per scopi terapeutici, causa la presenza di falde acquifere calde, è coperta da una volta a botte. In effetti, si tratta di un tunnel scavato nel tufo (lungo circa 200 metri, largo poco più di 3 ed alto 4), utilizzato come "passaggio militare" per facilitare i collegamenti con i laghi d'Avemo e Lucrino, durante la realizzazione del porto Giulio. Da tempo, da troppo tempo, in condizioni di assoluto abbandono, quasi "dimenticata", la famosa "Grotta" è invasa da rovi, cartacce e rifiuti, col muro laterale crepato in più punti e inclinato verso il lago, nonché la strada nei pressi dell'ingresso che spesso crolla tra avvallamenti e dissesti vari. Agli inizi di marzo dell'anno scorso, la singolare testimonianza storica subì, addirittura, un tentativo di scasso, dato che la cancellata a protezione (si fa per dire!), risultò forzata probabilmente con una leva. Il raid andò male, ma causò lo sfregio ed il crollo parziale di una parete. Oggi come oggi, è stata resa ancora più inaccessibile. Purtroppo. -tit_org- Frana la grotta della Sibilla Inaccessibileingresso al sito

Il caso risale agli anni '80

Morti nel palazzo dei veleni Indagato ex sindaco di Bari

[Angela Balenzano]

Il caso risale agli anni '80 di Angela Balenzano. Trentotto anni dopo aver ricoperto la carica di sindaco di Bari, Francesco De Lucia, oggi 89enne, viene indagato dalla Procura nell'ambito dell'inchiesta che riguarda il palazzo dei veleni del quartiere Japigia di Bari. È l'edificio che si trova al numero 16 di via Archimede nel quale 29 inquilini si sono ammalati di neoplasie rare e 16 di loro sono morti tra il 1998 e il 2019. Le malattie sarebbero state causate dai roghi dell'ex discarica comunale di via Caldarola gestita dall'Amiù dal 1962 al 1971 (dismessa e bonificata da 30 anni) dai quali si sprigionavano sostanze tossiche. Nei confronti dell'ex sindaco di Bari, il pm Baldo Pisani ha ipotizzato il reato di morte come conseguenza di un altro delitto perché emanava l'ordinanza con la quale requisiva ed assegnava gli alloggi del condominio sito in via Archimede 16 omettendo - è scritto nelle carte - ogni controllo sulla mancanza di abitabilità dello stabile - dovuta all'ubicazione irregolare in un sito ad alto e noto inquinamento ambientale per essere nelle immediate vicinanze della discarica Caldarola, oggetti di noti e ripetuti incendi e conferimenti anche illegale di rifiuti - determinando quale conseguenza non voluta della sua condotta il decesso allo stato di 16 persone per gravi neoplasie riconducibili alla esposizione a ripetute emissioni di fumi di combustione di diversa natura derivanti dalla discarica Caldarola. Le colpe sono altrove. Con tutto il rispetto per le persone decedute a causa di neoplasia, anche in presenza di nesso causale, questo va individuato in tempi ben più recenti, quando queste condizioni erano note e chi ne aveva il potere nulla ha fatto. Ha detto Gianluca De Lucia, figlio dell'ex sindaco e suo codifensore con l'avvocato Dario D'Amnello, La Procura aveva chiesto l'archiviazione dell'inchiesta ritenendo che fosse trascorso troppo tempo per poter perseguire penalmente coloro che erano ritenuti responsabili. Ma un gruppo di inquilini di via Archimede 16, familiari delle vittime, attraverso l'avvocato Michele Laforgia, hanno presentato una opposizione accolta dal gip Valeria La Battaglia. Avevano ragione i condomini di via Archimede quando denunciavano morti e malattie sospette, inascoltati - ha detto Laforgia - avevamo ragione quando ci siamo opposti alla richiesta di archiviazione, perché morti e malattie continuano a verificarsi. Ovviamente siamo solo all'inizio - dice ancora l'avvocato - vale per tutti la presunzione di non colpevolezza e il processo penale sarà lungo e difficile. Ma oggi dobbiamo prendere atto che almeno 16 persone non sono decedute per sventura, o per cause imponderabili e imprevedibili, ma per la scelta scellerata di costruire alloggi popolari a ridosso di un deposito di rifiuti a cielo aperto, in un'area bonificata solo dieci anni dopo. Una strage di persone innocenti. Una strage di cui qualcuno, adesso, dovrà rispondere. (A RIPRODUZIONE RISERVATA) In questa foto d'archivio Franco De Lucia, ex sindaco di Bari negli anni '80 - tit_org-

Incendio in un'area sotto sequestro, si indaga

[Redazione]

Incendio in un'area sotto sequestro, si indaga. Tanta preoccupazione ha suscitato l'acre fumo, per i rifiuti speciali presenti ACQUEDOLCI. Ci sono volute un paio d'ore di lavoro da parte delle squadre dei vigili del fuoco, impegnate sul posto, per domare le fiamme e mettere in sicurezza una vasta area a ridosso del torrente Furiano, interessata ieri mattina da un grosso incendio. A prendere fuoco decine di carcasse di autoveicoli ed altri rottami e rifiuti di vario genere accatastati all'interno di uno spazio, che si trova a poche decine di metri dal torrente, e che già dal 2014 risulta posto sotto sequestro dall'autorità giudiziaria per un'estensione di 19 mila metri quadri, poiché adibito a deposito abusivo e centro demolizioni non autorizzato di auto. L'altissima colonna di fumo nero che si è sprigionata era ben visibile dall'intero circondario e ha destato non poca preoccupazione nella comunità, visto che la combustione ha interessato materiali classificati anche come rifiuti pericolosi. Sul posto mezzi e uomini dei vigili del fuoco del distaccamento di Sant'Agata, i carabinieri della stazione acquedolcese, al comando del maresciallo Salvatore Porracciolo, la polizia locale e il personale del Comune. Avviate le indagini del caso che non escludono alcuna ipotesi, nemmeno quella dolosa. Secondo quanto si è appreso, per quella vasta area, di cui circa 6 mila metri quadrati appartengono al demanio fluviale, e su cui era stato realizzato anche un fabbricato giudicato abusivo, è pendente in Corte d'Appello un'istanza di dissequestro presentata dal legale del titolare che, all'epoca del sequestro, era stato denunciato per le violazioni delle normative in materia ambientale ed edilizia. g.r. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento dei vigili del fuoco. Accorsi dal distaccamento di Sant'Agata Militello -tit_org- Incendio in un'area sotto sequestro, si indaga

Rifiuti, sicurezza stradale e roghi tossici striscioni su vertenze ed emergenze

[Enrico Marra]

Rifiuti, sicurezza stradale e roghi tossici striscioni su vertenze ed emergenze I CONTROLLI Enrico Marra Non è stata una città blindata come espressamente voluto dal Quirinale, ma i servizi di sicurezza hanno visto impegnati centocinquanta uomini collocati nei punti strategici affinché la visita in città del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella scorresse regolarmente secondo il programma annunciato. L'esposizione di alcuni striscioni tendenti a richiamare l'attenzione su varie problematiche, su tutte quelle dei rifiuti, sono stati disciplinati dagli agenti della Digos coordinati dal vicequestore Giovanna Salerno. In particolare davanti alla prefettura ne sono stati esposti tre. Il primo dai lavoratori della Samte: Stir Casalduni presidio di legalità: meno affari più lavori per tutti con riferimento alla vertenza che vede a rischio una cinquantina di posti di lavoro. Il secondo, con la scritta Vittime sull'Appia: basta esposto vicino a quello della vertenza rifiuti, richiamava l'attenzione sulla pericolosità dell'arteria dove di recente, a Tufara Valle, è morto un commerciante di 48 anni. Infine un terzo striscione I 450 idonei della polizia di stato accolgono il presidente Mattarella, con riferimento a un concorso per la polizia fatto nel 2017 che prevedeva come requisiti di partecipazione il limite di età 30 anni non compiuti e titolo di studio richiesto il diploma di scuola secondaria di primo grado. Una legge successiva ha previsto l'applicazione allo scorrimento della graduatoria del concorso ma con nuovi requisiti che escludono quanti al primo gennaio del 2019 avessero compiuto il 26esimo anno di età e quanti non avessero conseguito il diploma di scuola superiore. LA TRASFERITA Successivamente è giunta in città una delegazione dal Casertano per protestare contro i roghi tossici nella terra dei fuochi. Il gruppo di manifestanti scortato da agenti della Digos e del reparto Mobile ha preso posto alla fine di via Traiano scandendo slogan per denunciare l'emergenza roghi. Hanno manifestato a pochi metri dall'Arco, una delle tappe della visita del Presidente. IL PIANO La sicurezza è stata regolamentata secondo quanto previsto dall'ordinanza emessa dal questore Luigi Bonagura che ha avuto nel vice questore vicario Francesco Marino l'esecutore d'intesa con i servizi di sicurezza del Quirinale. In extremis era stata prevista una appendice alla visita del Presidente che una volta giunto all'Arco avrebbe potuto visitare l'adiacente chiesa di Sant'Ilario. Sin dalla mattina la zona era stata presidiata e si era deciso anche di invitare il professore Marcello Rotili per illustrare il monumento. Ma poi la tappa è stata eliminata. Il servizio di sicurezza ha fatto scattare sia presso la stazione centrale sia nel centro storico le rituali misure che caratterizzano questi eventi: contenitori dei rifiuti chiusi con sacchetti e tombini sigillati lungo il percorso del corteo presidenziale. Impiegati artificieri e unità cinofile. Dall'alto degli edifici agenti hanno osservato i movimenti dell'illustre ospite. IMPIEGATE 150 UNITÀ TRA FORZE DELL'ORDINE E VIGILI URBANI TOMBINI SIGILLATI E CESTINI IMBUSTATI PER EVITARE RISCHI - tit_org-

Palazzina dei tumori, indagato l'ex sindaco per 116 inquilini morti tra il 1998 e il 2019 = Palazzina dei tumori, indagato l'ex sindaco De Lucia per i 16 inquilini deceduti tra il 1998 e il 2019

[Redazione]

Palazzina dei tumori, indagato l'ex sindaco per 116 inquilini morti tra il 1998 e il 2019. "Le colpe sono altrove. Con tutto il rispetto per le persone decedute a causa di neoplasia, anche presenza di nesso causale, questo va individuato in tempi ben più recenti, quando queste condizioni erano note e chi ne aveva il potere nulla ha fatto. La consapevolezza della correlazione tra i fumi nocivi della discarica e le neoplasie era inesistente all'epoca, perché gli studi epidemiologici riportati nelle consulenze agli atti dell'indagine sono successivi al suo incarico, risalenti alla metà degli anni Novanta". Lo dichiara Gianluca De Lucia, figlio dell'ex sindaco Francesco De Lucia e suo co-difensore con l'avvocato Dario D'Innella, parlando dell'indagine della Procura di Bari sulla palazzina di via Archimede 16 che ipotizza nei confronti dell'ex sindaco (in carica con varie interruzioni dal 1981 al 1990) il reato di morte come conseguenza di altro reato per il decesso di 16 inquilini, causato, secondo l'accusa, dalla vicina ex discarica comunale Caldarola nel quartiere Japigia. Il legale, anticipando che è stata depositata istanza alla Procura per rendere interrogatorio, spiega che l'ex sindaco, ricoverato alcune settimane fa per problemi cardiaci e attualmente in riabilitazione, "oggi si ritrova ad essere l'unico indagato nonostante nel 1994 abbia fatto pervenire all'Amil fondi comunitari per consentire il risanamento della montagliola" con la realizzazione di un parco, terminato nel 1999. "Fino a quell'anno - aggiunge - risulta che altri abbiano fatto qualcosa. E' l'unico che si è occupato, quando non era più sindaco, di risanare quell'area". L'avvocato evidenzia che "il sindaco De Lucia ha difeso per tutta la sua vita lavoratori e malati di asbestosi della Fibronit e oggi si vede l'unico accusato di non aver fatto qualcosa, di aver lasciato persone a morire vicino a dei fuochi. Sembra un contrappasso e sarebbe in processo ingiusto". Il pm ha firmato l'ordinanza per Vassegnazione degli alloggi "omettendo ogni controllo sulla discarica abusiva adiacente". La difesa di De Lucia: "Le colpe sono altrove" { Bari } Il pm ipotizza il reato di morte come conseguenza di un altro delitto a carico a carico dell'85enne Palazzina dei tumori, indagato l'ex sindaco De Lucia per i 16 inquilini deceduti tra il 1998 e il 2019. La Procura di Bari ha chiuso le indagini sul caso della palazzina di via Archimede 16, nel quartiere Japigia di Bari, nella quale 29 inquilini si sono ammalati di neoplasie rare, 16 di loro deceduti tra il 1998 e il 2019, che sarebbero state causate dai roghi della vicina ex discarica comunale, gestita dall'Amil dal 1962 al 1971, quando fu dismessa, ma bonificata negli anni Novanta. Il pm Baldo Pisani ipotizza il reato di morte come conseguenza di altro delitto a carico dell'ex sindaco di Bari, oggi 85enne, Francesco De Lucia, colui che firmò, nel settembre 1982, l'ordinanza con la quale "requisiva e assegnava gli alloggi del condominio, omettendo ogni controllo sulla mancanza di abitabilità dello stabile, dovuta alla abitazione irregolare in un sito ad alto e noto inquinamento ambientale per essere nelle immediate vicinanze della discarica Caldarola oggetto di noti e ripetuti conferimenti anche illegali di rifiuti". In questo modo avrebbe determinato "quale conseguenza non voluta della sua condotta, il decesso allo stato di 16 persone per gravi neoplasie riconducibili alla esposizione a ripetute emissioni di fumi di combustione di diversa natura, derivanti dalla discarica Caldarola". Inizialmente la Procura aveva chiesto l'archiviazione del procedimento ritenendo che fosse trascorso troppo tempo dai fatti per perseguire penalmente i responsabili, i sindaci e i direttori Amil del ventennio dal 1962 al 1988, cioè dall'entrata in esercizio della discarica all'inizio della bonifica. Un gruppo di inquilini di via Archimede 16, familiari delle vittime, costituito in Comitato, ha proposto opposizione tramite l'avvocato Michele Laforgia e, nei mesi scorsi, il gip ha disposto nuove indagini, ora concluse. Nella informativa finale dei carabinieri si evidenzia che già all'inizio degli anni Settanta, dopo le denunce dei residenti, "era stata rilevata la grave situazione del sito", paragonato nella consulenza tecnica alla terra dei fuochi per incidenza di tumori. "Avevano ragione i condomini di via Archimede quando denunciavano morti e malattie sospette, inascoltati. Avevamo ragione quando ci siamo

opposti alla richiesta di archiviazione, perché morti e malattie continuano a verificarsi, in quel palazzo, e non è ammissibile che il tempo trascorso si traduca in denegata giustizia", commenta l'avvocato Laforgia. L'assegnazione degli alloggi del condominio "omettendo tutti gli controlli sulla discarica abusiva adiacente" -titolo- Palazzina dei tumori, indagato l'ex sindaco per 116 inquilini morti tra il 1998 e il 2019 - Palazzina dei tumori, indagato l'ex sindaco De Lucia per i 16 inquilini deceduti tra il 1998 e il 2019

Grave ma stabile il 22enne ferito nell'incidente

[Redazione]

Grave ma stabile il 22enne ferito nell'incidente Si trova ricoverato in coma nel reparto di Rianimazione dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce il giovane rimasto coinvolto con un amico e con un altro automobilista nell'incidente stradale dell'altro ieri sera lungo la provinciale Melendugno-Vemole. Eros Stajano, 22 anni, di Lecce, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per ridurre l'ematoma formatesi alla testa in conseguenza dello scontro frontale avuto mentre occupava la Mini Cooper che verso le 18.30 si è schiantata con una Volvo XC 60. I medici non si esprimono sulla prognosi e tantomeno sull'esito dell'intervento chirurgico. Occorrerà attendere qualche giorno per fare una valutazione generale del quadro neurologico. Intanto sui social si innescata l'onda della solidarietà degli amici di Eros: incitazioni, auguri, preghiere perché possa riprendersi presto. La speranza corre sui post su Facebook, Instagram ed i gruppi Whats App. L'affetto verso questo ragazzo rimasto coinvolto in un incidente in cui ha rischiato di perdere la vita insieme agli altri: le condizioni in cui si sono ridotte le due macchine dicono tutto della violenza dell'impatto e dei traumi subiti dagli occupanti. La dinamica la stanno ricostruendo i carabinieri alla stazione di Melendugno, intervenuti l'altra sera con i vigili del fuoco, la polizia municipale, la Protezione civile e le ambulanze del 118. Dai primi rilievi è stato evidente che uno dei due mezzi abbia invaso la corsia dell'altro, per ragioni in corso di chiarimento. Forse una distrazione, forse la mancata valutazione delle distanze lì all'altezza del distributore di carburanti, lì, nei pressi dei Vivai Petra chi. Sta di fatto che quella strada si è rivelata nuovamente pericolosa, nonostante i lavori di raddoppio della corsia ed la mutazione del suo stesso sviluppo per eliminare quei rettilinei teatro di tragedia negli anni scorsi. RIPRODUZIONE RISERVATA Sui social la solidarietà e gli incitamenti degli amici ad uscire dal coma Aggredito per uccidat; 3 00&3 -tit_org- Grave ma stabile il 22enne ferito nell'incidente


Il "palazzo dei tumori" a Japigia De Lucia indagato dopo 38 anni = "Le case nel palazzo dei tumori assegnate senza essere agibili"

[Chiara Spagnolo]

IL SINDACO ÖEGLI ANNI OTTANTA Il "palazzo dei tumori" a Japigia De Lucia indagato dopo 38 àø apagina 4 "Le case nel palazzo dei tumori assegnate senza essere agibili" L'ipotesi della Procura ha portato a un avviso di garanzia dopo 38 anni all'ex sindaco De Lucia (è Chiara Spagnolo L'assegnazione di três alloggi popolari in via Archimede fa finire sotto inchiesta l'ex sindaco Francesco De Lucia, oggi 85enne. L'ipotesi contestata dal pm Baldo Pisani nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari è "morte come conseguenza di altro reato". E la vicenda è quella del "palazzo della morte" a Japigia, dove 31 inquilini si sono ammalati di tumore, a causa dell'inquinamento prodotto dalla vicina discarica non bonificata, e 16 sono morti. La notizia è giunta come un fulmine a ciel sereno sull'avvocato De Lucia, che ha già chiesto di essere interrogato. Il suo nome è stato iscritto nel registro degli indagati nel filone d'inchiesta nato su ordine della gip Valeria La Battaglia, che a ottobre aveva respinto la richiesta di archiviazione della Procura facendo sé- guito all'opposizione presentata dal comitato degli inquilini di via Archimede, tramite l'avvocato Michele Laforgia. Secondo quest'ultimo, l'opposizione all'archiviazione è stata giusta perché in quel palazzo continuano a verificarsi morti e malattie e non è ammissibile che il tempo trascorso si traduca in denegata giustizia. Se si arriverà all'accertamento di qualche responsabilità è presto per dirlo. Di certo per ora c'è che l'unico indagato è De Lucia, che l'11 settembre 1982 ha firmato l'ordinanza con cui requisiva e assegnava gli alloggi del condominio di via Archimede, omettendo ogni controllo sulla mancanza di abitabilità dello stabile, dovuta all'ubicazione in un sito ad alto e noto inquinamento ambientale. Ovvero la discarica di via Caldarola, di proprietà del Comune, che fino al 1971 fu gestita dall'Amiu, poi fu dismess ma soltanto dopo un ventennio fu bonificata. Nel frattempo, però, si verificarono decine di roghi che causarono allarme e inquinamento. Sulla questione della mancata bonifica, però, la magistratura non ha ritenuto di muovere contestazioni, mentre l'indagine è stata indirizzata sul fatto che il palazzo al civico 16 di via Archimede era privo di agibilità. La prova di tale affermazione è stata rintracciata dai carabinieri negli archivi del Comune e il pm ha ritenuto che se responsabilità deve essere individuata è quella del sindaco, che nel 1982 assegnò gli alloggi popolari. Stando a quanto gli avvocati di De Lucia (il figlio Gianluca e Dario D'Innella) stanno ricostruendo, in realtà, l'allora primo cittadino avrebbe requisito e consegnato soltanto três appartamenti in una palazzina che era già abitata e negli anni in cui Bari era in piena emergenza abitativa. All'epoca, ha spiegato Gianluca De Lucia, il Comune non aveva la disponibilità economica per procedere alla bonifica della discarica né esistevano competenze tecniche per valutare la pericolosità del danno ambientale. Del resto - prosegue l'avvocato nelle consulenze del pm si fa riferimento a un quadro epidemiológico degli anni successivi al 2000, riportando considerazioni e studi che negli anni Ottanta non era possibile fare. Senza tralasciare che fu proprio mio padre, da vicepresidente della Regione, a destinare i fondi per risanare il sito e la realizzazione del parco. -tit_org- Il "palazzo dei tumori" a Japigia De Lucia indagato dopo 38 anni - "Le case nel palazzo dei tumori assegnate senza essere agibili"

Palazzina dei tumori a Bari, indagato l'ex sindaco De Lucia per i 16 inquilini morti tra il 1998 e il 2019 - la Repubblica

[Redazione]

La Procura di Bari ha chiuso le indagini sul caso della palazzina di via Archimede 16, nel quartiere Japigia di Bari, nella quale 29 inquilini si sono ammalati di neoplasie rare, 16 di loro deceduti tra il 1998 e il 2019, che sarebbero state causate dai roghi della vicina ex discarica comunale, gestita dall'Amiu dal 1962 al 1971, quando fu dismessa, ma bonificata negli anni Novanta. Il pm Baldo Pisani ipotizza il reato di morte come conseguenza di altro delitto a carico dell'ex sindaco di Bari, oggi 85enne, Francesco De Lucia, colui che firmò, nel settembre 1982, l'ordinanza con la quale "requisiva e assegnava gli alloggi del condominio, omettendo ogni controllo sulla mancanza di abitabilità dello stabile, dovuta alla abitazione irregolare in un sito ad alto e noto inquinamento ambientale per essere nelle immediate vicinanze della discarica Caldarola oggetto di noti e ripetuti conferimenti anche illegali di rifiuti". Bari, nella Palazzina della morte: "Uno dopo l'altro, abbiamo visto i nostri cari ammalarsi di tumore"  { height: {{media.get_width|mul:9|div:16}}px; } in riproduzione.... Condividi In questo modo avrebbe determinato "quale conseguenza non voluta della sua condotta, il decesso allo stato di 16 persone per gravi neoplasie riconducibili alla esposizione a ripetute emissioni di fumi di combustione di diversa natura, derivanti dalla discarica Caldarola". Inizialmente la Procura aveva chiesto l'archiviazione del procedimento ritenendo che fosse trascorso troppo tempo dai fatti per perseguire penalmente i responsabili, i sindaci e i direttori Amiu del ventennio dal 1962 al 1988, cioè dall'entrata in esercizio della discarica all'inizio della bonifica. Un gruppo di inquilini di via Archimede 16, familiari delle vittime, costituito in Comitato, ha proposto opposizione tramite l'avvocato Michele Laforgia e, nei mesi scorsi, il gip ha disposto nuove indagini, ora concluse. Nella informativa finale dei carabinieri si evidenzia che già all'inizio degli anni Settanta, dopo le denunce dei residenti, "era stata rilevata la grave situazione del sito", paragonato nella consulenza tecnica alla terra dei fuochi per incidenza di tumori. "Avevano ragione i condomini di via Archimede quando denunciavano morti e malattie sospette, inascoltati. Avevamo ragione quando ci siamo opposti alla richiesta di archiviazione, perché morti e malattie continuano a verificarsi, in quel palazzo, e non è ammissibile che il tempo trascorso si traduca in denegata giustizia", commenta l'avvocato Laforgia.

Mandorli in fiore a gennaio, il clima manda in tilt le campagne pugliesi: "Effetto disastroso" - la Repubblica

Monitoraggio della Coldiretti Puglia sugli effetti del clima mite con la colonnina di mercurio che segna temperature alte rispetto alle medie stagionali e

[Redazione]

Non solo smog in città, l'inverno anomalo ha mandato la natura in tilt in Puglia con mandorli in fiore a gennaio e gemme in procinto di schiudersi con un mese di anticipo rispetto all'andamento naturale del ciclo vegetativo. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti Puglia sugli effetti del clima mite con la colonnina di mercurio che segna temperature alte rispetto alle medie stagionali e assenza di precipitazioni significative da oltre un mese. "Scenari primaverili, con alberi di pero in fiore a dicembre e mandorli fioriti a gennaio, a causa del clima pazzo e della tropicalizzazione che fa registrare temperature bollenti, superiori di 1,39 gradi la media stagionale, con il 2019 quarto autunno più caldo dal 1.800 secondo il Cnr. Disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima che azzerà in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori che perdono produzione e al contempo subiscono l'aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante e caldo anomalo", spiega Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Una situazione che smentisce addirittura i proverbi sui giorni della merla (29, 30 e 31 gennaio) in cui secondo la leggenda - riferisce la Coldiretti - negli ultimi giorni di gennaio si registrano le temperature invernali più basse, tanto che perfino la merla, che un tempo aveva il piumaggio bianco, per riscaldarsi andò a ripararsi in un camino e il suo manto divenne grigio per la fuliggine. In Puglia ad oggi mancano oltre 62 milioni di metri cubi d'acqua nei 4 invasi della provincia di Foggia relativi ai 2 comprensori del Fortore e dell'Osento, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La diminuzione è stata costante, mitigata solo parzialmente dalla sporadiche piogge torrenziali che hanno un effetto disastroso sui campi, insiste Coldiretti Puglia. "In Puglia le aree affette dal rischio desertificazione sono pari al 57% - aggiunge Muraglia - e il conto pagato dall'agricoltura, soggetta ai cambiamenti climatici e alla siccità è salato. Il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi, ma intense e il repentino passaggio dal sereno al maltempo, con bruschi crolli o innalzamenti delle temperature, sono all'ordine del giorno e arrecano danni gravi alle colture nelle aree più colpite dal clima pazzo". L'agricoltura - conclude la Coldiretti - è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con una perdita in Puglia di oltre 3 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola, strutture e infrastrutture rurali.

Inchiesta palazzina della `morte` in viale Archimede a Japigia, indagato l'ex sindaco di Bari Francesco De Lucia

[Redazione]

Approfondimenti Ventuno casi di tumore in 30 anni, nuove indagini sulla 'palazzina della morte' di Japigia 10 ottobre 2019 L'ex sindaco di Bari, Francesco De Lucia, è indagato per "morte come conseguenza di altro delitto" per la vicenda della palazzina di viale Archimede 16, nel quartiere Japigia, dove tra il 1998 e il 2019 sono stati registrati 29 casi di neoplasie tra gli inquilini, che sarebbero state causate dai roghi della vicina ex discarica comunale. Le indagini della Procura di Bari sono coordinate dal pm Baldo Pisani: De Lucia, secondo l'accusa, avrebbe firmato, nel settembre 1982, un'ordinanza con cui requisiva e assegnava gli alloggi del condominio, omettendo ogni controllo sulla mancanza di abitabilità dello stabile, dovuta alla abitazione irregolare in un sito ad alto e noto inquinamento ambientale per essere nelle immediate vicinanze della discarica Caldarola oggetto di noti e ripetuti conferimenti anche illegali di rifiuti. L'atto, per il pm, avrebbe determinato quale conseguenza non voluta della sua condotta, il decesso allo stato di 16 persone per gravi neoplasie riconducibili alla esposizione a ripetute emissioni di fumi di combustione di diversa natura, derivanti dalla discarica Caldarola.

Peschereccio fra le secche: corsa contro il tempo per evitare sversamento di gasolio

[Redazione]

Approfondimenti Peschereccio nelle secche, a bordo otto egiziani. "Noi in fuga dalla Libia" 25 gennaio 2020TORRE PALI (Salve) I vigili del fuoco al lavoro per scongiurare un pericolo ambientale. Gli uomini del comando provinciale sono infatti intervenuti, dal primo pomeriggio di oggi, a Torre Pali dove, sabato scorso, un peschereccio è rimasto arenato fra le secche e con a bordo otto cittadini di origini egiziane. In vista dell'ondata di maltempo prevista per domani, infatti, non è tanto la presenza dell'imbarcazione a preoccupare. Certo, anche quella dovrà essere rimossa a breve. A creare apprensione, semmai, è il pericolo di sversamento del gasolio contenuto all'interno. Dovesse accadere, si tratterebbe di una vera e propria minaccia per l'ecosistema marino ionico. I pompieri stanno pertanto svuotando il serbatoio del natante, per evitare che i moti ondosi delle prossime ore possano sballottarlo fino a danneggiarlo. Sul posto, assieme ai caschi rossi, anche i militari della guardia costiera e dell'Ufficio locale marittimo di Santa Maria di Leuca.

Bari - CLIMA: COLDIRETTI PUGLIA, IN INVERNO PAZZO SBOCCIANO I MANDORLI E CAMPAGNE A SECCO

[Redazione]

28/01/2020 Non solo smog in città, inverno anomalo ha mandato la natura in tilt in Puglia con mandorli in fiore a gennaio e gemme in procinto di schiudersi con 1 mese di anticipo rispetto all andamento naturale del ciclo vegetativo. E quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti Puglia sugli effetti del climamite con la colonnina di mercurio che segna temperature alte rispetto alle medie stagionali e assenza di precipitazioni significative da oltre un mese. Scenari primaverili, con alberi di pero in fiore a dicembre e mandorli fioriti a gennaio, a causa del clima pazzo e della tropicalizzazione che fa registrare temperature bollenti, superiori di 1,39 gradi la media stagionale, con il 2019 quarto autunno più caldo dal 1800 secondo ISAC CNR. Disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima che azzerà in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori che perdono produzione e al contempo subiscono un aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante e caldo anomalo, spiega Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Una situazione che smentisce addirittura i proverbi sui giorni della merla (29, 30 e 31 gennaio) in cui secondo la leggenda riferisce la Coldiretti negli ultimi giorni di gennaio si registrano le temperature invernali più basse, tanto che perfino la merla, che un tempo aveva il piumaggio bianco, per riscaldarsi andò a ripararsi in un camino e il suo manto divenne grigio per la fuliggine. In Puglia ad oggi mancano oltre 62 milioni di metri cubi d'acqua nei 4 invasi della provincia di Foggia relativi ai 2 comprensori del Fortore e dell'Osento, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La diminuzione è stata costante, mitigata solo parzialmente dalla sporadiche piogge torrenziali che hanno un effetto disastroso sui campi, insiste Coldiretti Puglia. In Puglia le aree affette dal rischio desertificazione sono pari al 57% -aggiunge Muraglia e il conto pagato dall'agricoltura, soggetta ai cambiamenti climatici e alla siccità è salato. Il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi, ma intense e il repentino passaggio dal sereno al maltempo, con bruschi crolli o innalzamenti delle temperature, sono all'ordine del giorno e arrecano danni gravi alle colture nelle aree più colpite dal clima pazzo. L'agricoltura conclude la Coldiretti è attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con una perdita in Puglia di oltre 3 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola, strutture e infrastrutture rurali.

Scuola e allagamenti al centro del Question time

[Redazione]

Sarà un Question time all'insegna della scuola e della riqualificazione urbana quello che andrà in scena a Palazzo Castropignano mercoledì 29 gennaio a partire dalle 16. Al tradizionale botta e risposta tra consiglieri comunali e assessori hanno risposto "presente" gli 'speranzini' Norma Naim e Francesco Apperti, la consigliera Emilianna Credentino e il consigliere Antonello Fabrocile. Al vaglio dell'aula l'importante questione legata alla realizzazione di un nuovo polo sperimentale e innovativo destinato ai bambini da zero a 6 anni, che sorgerà a Caserta in via Martiri di Bellona. I lavori di adeguamento sismico, riqualificazione ed efficientamento energetico finanziati dalla Regione Campania ed approvati dalla giunta targata Carlo Marino nel 2018, ad oggi restano ancora un mistero. A tal proposito infatti "non si hanno notizie circa l'erogazione del finanziamento (per un importo di circa 2,5 milioni di euro); né tantomeno sull'affidamento dei lavori", sottolinea nell'interrogazione indirizzata al dirigente Franco Biondi e all'assessore Alessandro Pontillo, la consigliera di 'Caserta nel Cuore' Emilianna Credentino. Sempre sul fronte scuola tornano ad accendersi i riflettori sull'ufficio di coordinamento del progetto 'Piedibus' istituito dalla giunta nel 2018 e finalizzato al buon funzionamento del servizio messo a disposizione dei cittadini. "Il Comune si è impegnato a utilizzare parte dei fondi disponibili per mettere in sicurezza i percorsi delle linee piedibus con particolare attenzione alla tinteggiatura degli attraversamenti pedonali, alla manutenzione di eventuale pavimentazione rotta dei marciapiedi e della segnaletica verticale pericolante - spiega il consigliere di 'Speranza per Caserta', Francesco Apperti - ma restano tutt'ora indefiniti sia lo stato dell'arte che la tempistica degli interventi previsti". Per quanto riguarda invece la questione riqualificazione urbana, la consigliera 'speranzina' Norma Naim rivolge la sua attenzione alla pulizia delle caditoie e punta il dito contro il dirigente Franco Biondi che ha previsto, con decisione del 9 ottobre 2019, lavori di urgenza limitatamente al centro storico di Caserta e alle aree limitrofe, escludendo le altre zone della città. "Le zone più colpite dal maltempo, a causa della mancata pulizia delle caditoie, sono state quelle all'altezza dei due sottopassaggi di via Ferrarecce e viale Lincoln, nonché la zona di via Acquaviva, trasformata in un vero e proprio fiume in piena - sottolinea la Naim - Mi chiedo se l'amministrazione comunale sia in possesso di un censimento delle caditoie presenti sul territorio e se abbia intenzione di attivare un intervento periodico di pulizia per evitare situazioni di emergenza e allagamenti così come accaduto nei primi 15 giorni di novembre in alcune zone della città". Riflettori puntati anche sulla villetta comunale di via Pasteur, nella frazione Centurano, che come lamentato dai residenti versa in uno stato di abbandono e degrado: giostrine fatte a pezzi, pavimentazione dissestata da numerose buche che si trasformano in trabocchetti pericolosi per bambini e anziani, mancanza di potatura degli alberi con conseguente caduta di rami a poca distanza dalle giostrine ed erbacce che crescono a dismisura. E proprio sulla villetta di via Pasteur la capogruppo di 'Speranza per Caserta' chiede un urgente intervento di messa in sicurezza. A chiedere un intervento immediato da parte dell'amministrazione comunale è anche il consigliere Antonello Fabrocile, ma questa volta per la rimozione delle coperture in eternit del deposito di automezzi prospiciente l'ingresso dell'ospedale di Caserta, in via Tescione. La presenza di eternit nei locali in questione, già segnalata da Fabrocile all'ufficio tecnico del Comune e ai vigili urbani, incide sulla comunità casertana ed è per questo che urge una rimozione immediata. Infine attenzione rivolta alla proroga del contratto fino al 31 dicembre 2020 al comandante della polizia municipale di Caserta, Luigi De Simone. "Un aggravio di spesa per le casse dell'Ente - secondo il consigliere Francesco Apperti - visto il rientro a tutti gli effetti in servizio del comandante Alberto Negro da Marcianise".

Pimonte: un rogo di rifiuti nella strada comunale Salsicciaio

[Redazione]

[83878041_519845908654734_9053242025708617728_n-375x5]Un rogo di rifiuti nella strada comunale Salsicciaio, che collega via Fiume con via Cavociano, ovvero a pochi passi dalla piazza principale del paese. L'episodio ha creato non poche polemiche tra i residenti e qualcuno ha deciso di denunciare tutto ai carabinieri, inoltrando un dettagliato dossier fotografico. Nella discarica all'aperto data alle fiamme di mattina, con una densa nuvola di fumo che (in men che si dica) ha avvolto intero quartiere del piccolo centro dei monti Lattari, era un po' di tutto: plastica bruciata, batterie di auto incenerite, materiale di risulta edile e altri tipi ancora di rifiuti. Adesso spetterà alle forze dell'ordine risalire ai responsabili ed eventualmente applicare a loro carico le vigenti normative in materia. Lo stato di abbandono e la collocazione geografica (quella del Salsicciaio è una strada poco trafficata) hanno reso la zona a cavallo tra via Fiume e via Cavociano ideale per chi cerca un posto per sversare illecitamente i rifiuti. Avviene spesso di notte, quando i residenti dormono. Ma ieri mattina è avvenuto anche di giorno, arrecando danni ancora maggiori ai cittadini. E non è la prima volta. Quando si accumulano rifiuti una mano fantasma decide di incendiarli, costringendo i cittadini a respirare esalazioni dannose per la salute. Negli ultimi tempi abbiamo assistito a diversi roghi, afferma un residente: non abbiamo idea di cosa respiriamo. Nonostante le numerose denunce, nessuno è mai intervenuto. Abbiamo chiesto alle istituzioni cittadine di implementare la videosorveglianza sul territorio, per poter prevenire il formarsi di nuovi cumuli, ma, soprattutto, per individuare i responsabili di questi roghi. Quello dell'abbandono incontrollato di rifiuti, purtroppo, resta un allarme molto diffuso in tutta Pimonte. Nei giorni scorsi sono giunte alle istituzioni segnalazioni di rifiuti abbandonati sui sentieri turistici del paese, per non parlare delle buste immondizie abbandonate da automobilisti indisciplinati nella zona di via Resicco, sulla provinciale 366 agerolina. [INS::INS]

Inverno pazzo: sbocciano i mandorli

[Redazione]

INVERNO PAZZO: SBOCCIANO I MANDORLI Non solo smog in città, l'inverno anomalo ha mandato la natura in tilt in Puglia con mandorli in fiore a gennaio e gemme in procinto di schiudersi con 1 mese di anticipo rispetto all'andamento naturale del ciclo vegetativo. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti Puglia sugli effetti del clima mite con la colonnina di mercurio che segna temperature alte rispetto alle medie stagionali e assenza di precipitazioni significative da oltre un mese. "Scenari primaverili, con alberi di pero in fiore a dicembre e mandorli fioriti a gennaio, a causa del clima pazzo e della tropicalizzazione che fa registrare temperature bollenti, superiori di 1,39 gradi la media stagionale, con il 2019 quarto autunno più caldo dal 1800 secondo ISAC CNR. Disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima che azzera in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori che perdono produzione e al contempo subiscono l'aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante e caldo anomalo", spiega Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Una situazione che smentisce addirittura i proverbi sui giorni della merla [29, 30 e 31 gennaio) in cui secondo la leggenda - riferisce la Coldiretti - negli ultimi giorni di gennaio si registrano le temperature invernali più basse, tanto che perfino la merla, che un tempo aveva il piumaggio bianco, per riscaldarsi andò a ripararsi in un camino e il suo manto divenne grigio per la fuliggine. In Puglia ad oggi mancano oltre 62 milioni di metri cubi d'acqua nei 4 invasi della provincia di Foggia relativi ai 2 comprensori del Fortore e dell'Osento, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La diminuzione è stata costante, mitigata solo parzialmente dalla sporadiche piogge torrenziali che hanno un effetto disastroso sui campi, insiste Coldiretti Puglia. "In Puglia le aree affette dal rischio desertificazione sono pari al 57% - aggiunge Muraglia - e il conto pagato dall'agricoltura, soggetta ai cambiamenti climatici e alla siccità è salato. Il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi, ma intense e il repentino passaggio dal sereno al maltempo, con bruschi crolli o innalzamenti delle temperature, sono all'ordine del giorno e arrecano danni gravi alle colture nelle aree più colpite dal clima pazzo". L'agricoltura - conclude la Coldiretti - è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con una perdita in Puglia di oltre 3 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola, strutture e infrastrutture rurali. -tit_org-

Puglia: clima, mandorli in fiore. "L'inverno anomalo ha mandato la natura in tilt" - Noi Notizie.

[Redazione]

Puglia: clima, mandorli in fiore. Inverno anomalo ha mandato la natura in tilt. Coldiretti: "non solo smog in città" 28 Gennaio 2020. Di seguito un comunicato diffuso da Coldiretti Puglia: Non solo smog in città, inverno anomalo ha mandato la natura in tilt in Puglia con mandorli in fiore a gennaio e gemme in procinto di schiudersi con 1 mese di anticipo rispetto all'andamento naturale del ciclo vegetativo. E quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti Puglia sugli effetti del clima con la colonnina di mercurio che segna temperature alte rispetto alle medie stagionali e assenza di precipitazioni significative da oltre un mese. Scenari primaverili, con alberi di perno in fiore a dicembre e mandorli fioriti a gennaio, a causa del clima pazzo e della tropicalizzazione che fa registrare temperature bollenti, superiori di 1,39 gradi la media stagionale, con il 2019 quarto autunno più caldo dal 1800 secondo ISAC CNR. Disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima che azzerano in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori che perdono produzione e al contempo subiscono un aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante e caldo anomalo, spiega Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Una situazione che smentisce addirittura i proverbi sui giorni della merla (29, 30 e 31 gennaio) in cui secondo la leggenda riferisce la Coldiretti negli ultimi giorni di gennaio si registrano le temperature invernali più basse, tanto che perfino la merla, che un tempo aveva il piumaggio bianco, per riscaldarsi andò a ripararsi in un camino e il suo manto divenne grigio per la fuliggine. In Puglia ad oggi mancano oltre 62 milioni di metri cubi d'acqua nei 4 invasi della provincia di Foggia relativi ai 2 comprensori del Fortore e dell'Ossento, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La diminuzione è stata costante, mitigata solo parzialmente dalla sporadiche piogge torrenziali che hanno un effetto disastroso sui campi, insiste Coldiretti Puglia. In Puglia le aree colpite dal rischio desertificazione sono pari al 57% aggiunge Muraglia e il conto pagato dall'agricoltura, soggetta ai cambiamenti climatici e alla siccità è salito. Il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi, ma intense e il repentino passaggio dal sereno al maltempo, con bruschi crolli o innalzamenti delle temperature, sono all'ordine del giorno e arrecano danni gravi alle colture nelle aree più colpite dal clima pazzo. L'agricoltura conclude la Coldiretti è attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con una perdita in Puglia di oltre 3 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola, strutture e infrastrutture rurali. [INS::INS][audio centrale] allegro italia [villamediare]

Foggia: danni per il vento - Noi Notizie.

[Redazione]

Foggia: danni per il vento Puglia, maltempo: allerta anche per oggi, previsionimeteo della protezione civile29 Gennaio 2020IMG 20200129 070151Nella foto tratta da Voce di Foggia, uno degli interventi in serata nella cittàauna. Un albero caduto, così come pannelli pubblicitari e plafonieredell illuminazione pubblica, a causa del vento. Anche per oggi, almeno fino alpomeriggio, allerta per tutta la Puglia: la protezione civile fa riferimento avento fino a burrasca forte e possibili mareggiate.[INS::INS][audicentrale][vendesimasse]allegro italia